

Roma, 13 gennaio 2026

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Alla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, Antincendio ed Energetica
Ing. Giampiero **BOSCAINO**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Attivazione del Comitato Centrale Tecnico Scientifico per la prevenzione incendi

Egregi,

l'incendio verificatosi nella notte di Capodanno 2026 presso un locale di trattenimento a Crans Montana (CH), che ha purtroppo causato numerose vittime, ha suscitato nel Personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco profondo cordoglio, nonché un rilevante interesse professionale in relazione alla possibilità che eventi analoghi possano verificarsi anche sul territorio nazionale.

Fin dalla sua istituzione, il Corpo Nazionale è chiamato a svolgere due compiti istituzionali fondamentali: la prevenzione e l'estinzione degli incendi. Alla luce della rapidità di propagazione dell'evento in parola, appare evidente come le principali misure di salvaguardia della vita umana debbano essere individuate, in larga parte, nell'ambito della Prevenzione Incendi, sia sotto il profilo della protezione passiva – quali, a titolo esemplificativo, le vie di esodo, la reazione al fuoco dei materiali e l'aerazione dei locali – sia sotto quello della protezione attiva e della corretta gestione della sicurezza antincendio da parte dei responsabili e degli addetti.

Dalle informazioni disponibili, risulta che molti degli aspetti sopra richiamati non abbiano funzionato adeguatamente nel caso di Crans Montana. A ciò si aggiunge il ruolo di primaria importanza rivestito dai controlli periodici effettuati dall'Autorità preposta.

La Scrivente, interpretando una diffusa istanza proveniente dal Personale del Corpo e tenendo conto di analoghi eventi tragici verificatisi anche in passato in Italia, in particolare



Coordinamento Nazionale Vialli del Fuoco

in attività caratterizzate da elevati livelli di affollamento, chiede di conoscere quali azioni di controllo il CNVVF stia attualmente adottando o intenda adottare, con specifico riferimento ai locali di trattenimento in genere, incluse le manifestazioni temporanee.

Il Comitato Centrale Tecnico Scientifico (C.C.T.S.), istituito con D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577, costituisce l'organo tecnico consultivo e propositivo in materia di prevenzione incendi; pertanto, si ritiene necessario un suo coinvolgimento al fine di assicurare la partecipazione di tutti i soggetti istituzionalmente competenti nei procedimenti autorizzativi e nelle attività di controllo, anche in vista di eventuali azioni regolatorie.

Qualora si procedesse all'attivazione del C.C.T.S., la Scrivente chiede di poter presenziare ai lavori in qualità di parte interessata, con funzione di uditore.

Si è convinti che l'attivazione del C.C.T.S. rappresenti un passaggio significativo per il miglioramento della sicurezza tecnica e per la prevenzione di tragedie analoghe a quella di Crans Montana.

Certi di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VV.F.
Mauro **GIULIANELLA**